

L'ossario della collegiata di San Vittore a Balerna

Analisi dei degradi e proposte per la conservazione e la valorizzazione



Piazza Angelo Tarchini. Vista generale dell'ossario. Foto: R. Boffa, 2016.



L'ossario: collocazione originaria. Foto: Arc. Comunale Balerna. Data e autore ignoti.



Vista generale dell'ossario e della collegiata di San Vittore. Foto: R. Boffa, 2016.

Studente: **Roberta Boffa**
Relatore: Nicola Soldini
Correlatore: Andreas Küng

Abstract

L'ossario della collegiata di San Vittore a Balerna, costruito nel 1759, è una testimonianza importante della storia, della cultura e dell'arte del nostro territorio. La costruzione prende infatti parte al complesso di grande rilevanza storica e artistica che comprende la collegiata di San Vittore, la più antica chiesa di culto cattolico presente nel distretto, insieme alla chiesa di San Giovanni Battista e della Beata Vergine. L'ossario, in origine costruito a ridosso di rustici appartenenti alla Mensa Vescovile, venne rimosso e ricostruito nella posizione attuale nel 1927. Il presente lavoro di ricerca vuole contribuire alla salvaguardia e alla rivalorizzazione del monumento nel contesto urbano in cui è inserito. A questo scopo, la ricerca documentale e bibliografica ha favorito la ricostruzione della storia dell'ossario, mettendo in evidenza la sua importanza. Successivamente sono stati censiti i fenomeni di degrado più importanti, riconducendoli alle loro

possibili cause, al fine di proporre misure di conservazione e di valorizzazione adeguate.

Svolgimento

Inizialmente è stata svolta una ricerca storica, attraverso la consultazione delle fonti bibliografiche, archivistiche e fotografiche (Ufficio dei beni culturali, Archivio Comunale di Balerna, Archivio Diocesano). Le informazioni raccolte sulle trasformazioni subite dall'ossario, tenendo anche in considerazione il contesto storico ed artistico in cui esso era ed è attualmente inserito, hanno permesso di determinare il suo valore storico e culturale. Nella seconda fase del lavoro l'attenzione è stata rivolta verso lo studio tecnico-artistico dell'ossario. Le analisi autoptiche sono state documentate attraverso un dossier fotografico, da mappature dei materiali, dei fenomeni di degrado e da un glossario illustrato, e approfondite con indagini al microscopio portatile (Dino-Lite) e con il microscopio polarizzatore. Queste ultime sono servite a confermare le ipotesi, avanzate durante l'analisi visiva, sulla natura dei materiali messi in opera e ad ap-

profondire le informazioni riguardo i materiali e le tecniche esecutive, considerando anche gli interventi pregressi subiti nel corso del tempo. Infine è stata effettuata una valutazione dello stato di conservazione, descrivendo i principali fenomeni di degrado riscontrati. Il lavoro si è concluso con la valutazione di tutte le informazioni raccolte, l'individuazione delle principali problematiche, le possibili cause ed i rischi collegati ad esse. Sulla base di questo sono state effettuate delle proposte di intervento, indicando le soluzioni più adeguate alla salvaguardia e valorizzazione dell'ossario nel contesto in cui è inserito.

Conclusioni

La ricerca ha permesso di conoscere un genere di costruzione finora poco studiato. È stato possibile indentificare i processi di degrado attivi che potrebbero mettere a rischio la conservazione futura dell'opera. Sulla base delle valutazioni fatte sono state definite le priorità di intervento e di conseguenza proposte le soluzioni più indicate alla sua salvaguardia e valorizzazione nel contesto urbano.